

SAN CRISTOFORO

Il protettore delle persone mobili

La mitologia neocristiana di San Cristoforo riferisce di un gigante, che dopo essersi caricato sulle spalle un bambino, rischia di annegare attraversando un fiume, non per il peso del bambino, ma per quello dell'universo, perché non basta la fede, ma occorre sopportare tutto per arrivare a destinazione! Ed ecco apparire l'immagine del gigante sulle facciate di tante chiese e sulle pareti di molti campanili per esser visto da lontano e ricordare a tutti, che bisogna camminare sempre, cogliere al meglio gli incontri fortuiti e sopportare ed accettare ogni traversia.



La storia di questo personaggio è stata per anni controversa: per i sinassari dell'Oriente, Cristoforo era un guerriero barbaro pieno di forza, mentre in Occidente la sua notorietà nasce sull'etimologia del nome Christophorus, cioè colui che porta Cristo e divulgata dalla Legenda Aurea di Jacopo da Varagine (+1293). La recente scoperta di un'iscrizione del 452, che parla di una basilica dedicata a San Cristodoro, rinvenuta ad Haidar-Pacha (Izmit) in Anatolia, dà testimonianza dell'esistenza concreta di questo Santo gigante. Nel medioevo, anche alle nostre latitudini, la venerazione di san Cristoforo era molto diffusa e lungo le strade alpine sorsero chiese, ospizi, oratori e monasteri che davano rifugio e rifocillavano i pellegrini e i viandanti. L'immagine del Santo gigante assurse, ben presto, a protezione di quest'ultimi, i quali potevano affidarsi a lui ed alla sua benevola protezione con un solo colpo

d'occhio. Naturalmente, quel mondo di viandanti e di pellegrini non esiste più ed i luoghi frequentati di rado, sostituiti dalla mobilità meccanizzata ed elettrica e da asfittici contesti urbani, dove quel gigante barbuto, posto allora a presidio del vagare umano, sembra riapparire nelle selve di cartelli stradali e nelle sembianze pubblicitarie poste ai bordi delle strade.

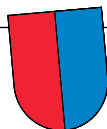
In Ticino e zone limitrofe, troviamo ancora tracce del culto di San Cristoforo in molte costruzioni religiose poste lungo le strade e le mulattiere per valicare le Alpi. Tra le mete più significative, che meritano una visita, ricordiamo i giganteschi affreschi di San Cristoforo andando verso il Settimo e lo Spluga: ad Ossuccio sul lago di Como, lungo l'antica via Regina, di fronte all'Isola Comacina, nel tempio di San Fedelino ai bordi del lago di Mezzola; a Cusino sulla strada del passo San Lucio; per il San Bernardino: a Mesocco nella chiesa di Santa Maria del Castello; sulla via Francisca (Lucoma-

gno-Ponte Tresa) sul campanile di Biasca e Malvaglia, nella chiesa di Motto di Dongio; in direzione del San Gottardo: a Giubiasco in Santa Maria Assunta, nelle chiese di Ravecchia e di Chiggiogna, nell'oratorio di Sant'Ambrogio a Segno sulla strada alta; mentre verso i passi San Giacomo, Gries e Sempione: a Vogogna e Baceno. Non mancano raffigurazione e chiese dedicate anche «al piano» come ad Ascona, Locarno, Monte Carasso, Caslano, Cademario, Grancia, Cureglia e Lugano.

Vi segnaliamo l'esposizione temporanea (11 aprile-19 ottobre, entrata libera), dedicata ai viaggiatori agnostici, presso il Museo d'arte sacra San Sebastiano, in Via delle Cappelle 6b ad Ascona

Il gigante, il bambino e il peso del mondo San Cristoforo, una fede nascente e la fatica della vita

Orario: giovedì, venerdì e sabato dalle 17.00 - 18.30



TCS SEZIONE
TICINO

Impressum

Bollettino ufficiale dei Soci TCS,
Sezione Ticino

Tiratura 84 000 copie
Edizioni 10 volte all'anno
Redazione Roberto Morandi
Layout Sara Bönzli

Inserzioni TCS Sezione Ticino
CP 581, 6802 Rivera
sezioneTI@tcs.ch

Stampa Swissprinters AG
Brühlstrasse 5
4800 Zofingen

Punto di contatto

via alla Chiesa 10, 6802 Rivera

Societariato e prodotti TCS, corsi e scuola guida, collaudi e controlli tecnici.

Per il viaggio: ViaCard, Bollo ecologico (D), Telepass (I, F, E, P), Patente internazionale, Vignetta autostradale per CH e Austria, info e pagamenti Pedemontana

Telefono 091 935 91 35, Fax 091 935 91 20
sezioneTI@tcs.ch, www.tcs-ticino.ch